**MERCOLEDÌ 30 MARZO – QUARTA SETTIMANA DI QUARESIMA [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai.**

**La fede è certezza. Mai Dio smetterà di essere Dio e mai di agire da Dio. Mai Lui perderà la sua verità di Dio. Qual è questa verità? La sua infinita carità, il suo amore eterno con il quale Lui ama l’uomo. Ecco come questo amore è profetizzato in Geremia: “In quel tempo – oracolo del Signore – io sarò Dio per tutte le famiglie d’Israele ed esse saranno il mio popolo. Così dice il Signore: Ha trovato grazia nel deserto un popolo scampato alla spada; Israele si avvia a una dimora di pace». Da lontano mi è apparso il Signore: «Ti ho amato di amore eterno, per questo continuo a esserti fedele. Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata, vergine d’Israele. Di nuovo prenderai i tuoi tamburelli e avanzerai danzando tra gente in festa. Di nuovo pianterai vigne sulle colline di Samaria; dopo aver piantato, i piantatori raccoglieranno. Verrà il giorno in cui le sentinelle grideranno sulla montagna di Èfraim: “Su, saliamo a Sion, andiamo dal Signore, nostro Dio”. Poiché dice il Signore: Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: “Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d’Israele” (Ger 31,1-7). È grande il mistero dell’amore del nostro Dio.**

**Chi però può smettere di essere uomo è l’uomo. Dio è amore eterno per natura. La natura divina è immodificabile. La filosofia scolastica definisce Dio “Atto puro”. La natura dell’uomo trova la sua verità non in se stessa, ma in Dio, nel suo Signore e Creatore. Se si allontana dal Signore perde la sorgente della sua vita e precipita nella morte. Questo è avvenuto il giorno della prima disobbedienza e del primo peccato. Questo avviene ogni volta che l’uomo si allontana dalla Legge del suo Signore. Se la terra si dovesse allontanare dal sole e i suoi raggi non la riscaldassero più, la terra diverrebbe un ammasso di ghiaccio. Così è per l’uomo che si allontana dal suo Signore: diviene un ammasso di morte. Da questo ammasso di morte, solo il Signore lo potrà far tornare in vita, ma solo se l’uomo ritorna nell’obbedienza al suo Signore. Il ritorno è grazia di Dio, ma anche volontà dell’uomo. Ecco come il Siracide rivela questa verità: “Non dire: «A causa del Signore sono venuto meno», perché egli non fa quello che detesta. Non dire: «Egli mi ha tratto in errore», perché non ha bisogno di un peccatore. Il Signore odia ogni abominio: esso non è amato da quelli che lo temono. Da principio Dio creò l’uomo e lo lasciò in balìa del suo proprio volere. Se tu vuoi, puoi osservare i comandamenti; l’essere fedele dipende dalla tua buona volontà. Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano. Davanti agli uomini stanno la vita e la morte: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà. Grande infatti è la sapienza del Signore; forte e potente, egli vede ogni cosa. I suoi occhi sono su coloro che lo temono, egli conosce ogni opera degli uomini. A nessuno ha comandato di essere empio e a nessuno ha dato il permesso di peccare (Sir 15,11-20). Oggi il Signore rivela al suo popolo che lui mai verrà meno nel suo amore. Una madre potrà venire meno, Lui mai. Sempre amerà l’uomo perché Lui è amore.**

**LEGGIAMO Is 49,8-15**

**Così dice il Signore: «Al tempo della benevolenza ti ho risposto, nel giorno della salvezza ti ho aiutato. Ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo, per far risorgere la terra, per farti rioccupare l’eredità devastata, per dire ai prigionieri: “Uscite”, e a quelli che sono nelle tenebre: “Venite fuori”. Essi pascoleranno lungo tutte le strade, e su ogni altura troveranno pascoli. Non avranno né fame né sete e non li colpirà né l’arsura né il sole, perché colui che ha misericordia di loro li guiderà, li condurrà alle sorgenti d’acqua. Io trasformerò i miei monti in strade e le mie vie saranno elevate. Ecco, questi vengono da lontano, ed ecco, quelli vengono da settentrione e da occidente e altri dalla regione di Sinìm». Giubilate, o cieli, rallégrati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri. Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai.**

**Basta il solo amore di Dio per salvare l’uomo? Questo amore da solo non basta. Occorre l’amore dell’uomo. Ma neanche l’amore del solo uomo basta. Per questo il Figlio di Dio si è fatto vero uomo, per colmare l’amore dell’uomo con tutto l’amore di Dio. Ma neanche l’amore del Figlio eterno del Padre che si fa carne basta. Occorre oggi che ogni membro del corpo di Cristo offra al Padre la sua vita perché Cristo la offra al Padre per la redenzione dei suoi fratelli. Ogni membro del corpo di Cristo offre la sua vita a Cristo, mettendola a servizio esclusivo del Vangelo: Vangelo da vivere, Vangelo da testimoniare, Vangelo da annunciare. Se il cristiano si separa dal Vangelo si separa lui dal mistero della salvezza e per lui nessuna salvezza potrà venire per i suoi fratelli. Non solo nessuna salvezza verrà per lui, con i suoi molteplici scandali, si trasformerà in strumento per l’anti-salvezza. Ed è oggi il baratro nel quale molti discepoli di Gesù stanno precipitando: nel trasformarsi in strumenti contro la salvezza dei loro fratelli. Mai la Chiesa prima d’oggi ha conosciuto un’opera di anti-salvezza di così grave virulenza vissuta dai suoi figli.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Gesù riprese a parlare e disse loro: In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo**

**Ecco la sapienza divina e soprannaturale, vera sapienza e intelligenza nello Spirito Santo. Prima crea le condizioni per poter parlare e subito dopo spiega le ragioni del fatto. Ecco la verità madre di ogni verità che sempre governa la Parola di Gesù: le ragioni del fatto non sono in Lui, sono nel Padre, sono in Dio. Se sono in Dio, poiché ogni pio adoratore dello stesso Dio anche lui è obbligato a trovare le ragioni del suo dire e del suo agire in Dio, non devono sorgere divergenze. Se sorgono divergenze allora il Dio che si dice di adorare e nel quale si fa professione di fede è un Dio diverso. Ecco allora la prima conclusione: il Dio di Cristo Gesù e il Dio dei farisei e degli scribi non è lo stesso Dio.**

**Ma quale è il Dio vero e quale è il Dio non vero: quello di Gesù o quello degli scribi e dei farisei? Abbiamo noi una regola infallibile che ci consente di attestare che uno è il vero Dio e l’altro è un falso Dio, perché falsa è l’interpretazione della Parola che a lui viene attribuita? La risposta viene dalla storia ed è la vita di Gesù che attesta che il suo Dio è il vero Dio. Viene anche dalla storia che è la vita degli scribi e dei farisei che attesta che il loro Dio non è il vero Dio. Gesù adora il vero Dio. Scribi e farisei per Dio hanno un idolo. Ecco cosa dice la storia sugli scribi e sui farisei: “ Mentre stava parlando, un fariseo lo invitò a pranzo. Egli andò e si mise a tavola. Il fariseo vide e si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo. Allora il Signore gli disse: «Voi farisei pulite l’esterno del bicchiere e del piatto, ma il vostro interno è pieno di avidità e di cattiveria. Stolti! Colui che ha fatto l’esterno non ha forse fatto anche l’interno? Date piuttosto in elemosina quello che c’è dentro, ed ecco, per voi tutto sarà puro. Ma guai a voi, farisei, che pagate la decima sulla menta, sulla ruta e su tutte le erbe, e lasciate da parte la giustizia e l’amore di Dio. Queste invece erano le cose da fare, senza trascurare quelle. Guai a voi, farisei, che amate i primi posti nelle sinagoghe e i saluti sulle piazze. Guai a voi, perché siete come quei sepolcri che non si vedono e la gente vi passa sopra senza saperlo».**

**Intervenne uno dei dottori della Legge e gli disse: «Maestro, dicendo questo, tu offendi anche noi». Egli rispose: «Guai anche a voi, dottori della Legge, che caricate gli uomini di pesi insopportabili, e quei pesi voi non li toccate nemmeno con un dito! Guai a voi, che costruite i sepolcri dei profeti, e i vostri padri li hanno uccisi. Così voi testimoniate e approvate le opere dei vostri padri: essi li uccisero e voi costruite. Per questo la sapienza di Dio ha detto: “Manderò loro profeti e apostoli ed essi li uccideranno e perseguiteranno”, perché a questa generazione sia chiesto conto del sangue di tutti i profeti, versato fin dall’inizio del mondo: dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria, che fu ucciso tra l’altare e il santuario. Sì, io vi dico, ne sarà chiesto conto a questa generazione. Guai a voi, dottori della Legge, che avete portato via la chiave della conoscenza; voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare voi l’avete impedito”. Quando fu uscito di là, gli scribi e i farisei cominciarono a trattarlo in modo ostile e a farlo parlare su molti argomenti, 54 tendendogli insidie, per sorprenderlo in qualche parola uscita dalla sua stessa bocca” (Lc 11,37-54). Quando si adora un idolo, la vita diviene immorale. La vita immorale attesta che il Dio che si adora non è il vero Dio. Gesù invece ha una vita santissima e santissimo è il suo Dio.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 5,17-30**

**Ma Gesù disse loro: «Il Padre mio agisce anche ora e anch’io agisco». Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità io vi dico: viene l’ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l’avranno ascoltata, vivranno. Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell’uomo. Non meravigliatevi di questo: viene l’ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.**

**Sono le opere che attestano che Gesù è dal Padre. Se è dal Padre anche ogni sua Parola è dal Padre. Se è dal Padre essa è purissima verità. La sua Parola va accolta come purissima Parola di Dio. La verità delle opere dice la verità della Parola. Madre di Dio, facci santi nelle opere.**